

Giovanni 8, 1-12

¹ E Gesù se ne andò al monte degli Ulivi. ² Ma sul far del giorno tornò di nuovo nel tempio e tutto il popolo venne da lui; ed egli, postosi a sedere, li ammaestrava. ³ Allora i farisei e gli scribi gli condussero una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, ⁴ dissero a Gesù: «Maestro, questa donna è stata sorpresa sul fatto, mentre commetteva adulterio. ⁵ Ora, nella legge Mosè ci ha comandato di lapidare tali *donne*; ma tu, che *ne dici?*». ⁶ Or dicevano questo per metterlo alla prova e per aver di che accusarlo. Ma Gesù, fingendo di non sentire, chinatosi, scriveva col dito in terra. ⁷ E, come essi continuavano ad interrogarlo, egli si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». ⁸ Poi, chinatosi di nuovo, scriveva in terra. ⁹ Quelli allora, udito ciò e convinti dalla coscienza, se ne andarono ad uno ad uno, cominciando dai più vecchi fino agli ultimi; così Gesù fu lasciato solo con la donna, che stava là in mezzo. ¹⁰ Gesù dunque, alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: «Donna, dove sono quelli che ti accusavano? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹ Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». Gesù allora le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più».

¹² E Gesù di nuovo parlò loro, dicendo: «Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Traduzione Nuova Diodati



Rembrandt La donna adultera, National Gallery Londra

Giovanni 8,1-12

Commento di Luis Gonsales*

Rembrandt dipinse diverse versioni del tema del Vangelo della donna adultera, ma questa, del 1644, è forse la più conosciuta. Secondo il racconto in Giovanni 8, la donna appare in mezzo a coloro che stanno per giudicarla, illuminata da un fascio di luce. Indossa un abito da sposa bianco che la fa brillare nell'oscurità circostante. Uno dei soldati afferra lo strascico della sua veste e uno dei farisei le tira il velo dal viso per scoprirlo.

Cristo appare più alto degli altri e in abiti molto semplici.

Sembrerebbe che anche lui venga giudicato. Gli sguardi di tutti sono rivolti a lui, come in attesa di una risposta.

Rembrandt ci trasmette l'essenza di questo brano evangelico.

L'atto più rilevante e intimo, per l'essere umano di allora come per l'essere umano di oggi, è l'abbandono al Cristo della sua anima adultera, come una sposa, per essere trasformata. Nella sua separazione dal mondo spirituale, l'anima è stata resa adultera dall'influenza di volontà diverse da quella divina. La luce della verità la mette a nudo e, senza velo, l'anima è pronta a ricevere le parole di Cristo: "Io non ti condanno. Va' e non peccare più".

Queste parole non appaiono un invito, né un comando; sono parole piene di forza. Attraverso queste parole, il Cristo si rivela anche all'anima. Egli non ama la nostra anima umana perché siamo stati trasformati. Egli ci ama affinché possiamo essere trasformati. 'Va' e non peccare'.

Queste parole non sono un invito, né un comando, sono parole piene di forza. Attraverso queste parole, il Cristo si rivela anche all'anima. Egli non ama la nostra anima umana perché siamo stati trasformati. Egli ci ama perché possiamo essere trasformati. 'Va' e non peccare più'.

Quando siamo risvegliati dalla luce della verità, quando la nostra anima è pronta a lasciare che la luce della verità le mostri nuovi aspetti della sua impurità, la forza amorevole della volontà di Cristo può operare nella nostra trasformazione.

La forza del suo amore non condanna, ma rende capace l'anima nella sua onestà. Nell'intimità del rapporto con Cristo, la nostra anima può avere il coraggio di rivelarsi alla luce della verità per ricevere la forza dell'amore della sua volontà.

Luis González

*Luis Gonzales Sabater, nato nel 1963 nelle Canarie, è stato ordinato sacerdote nel 2019. Ha lavorato nella comunità di Fair Oaks California e ora è attivo nella comunità di Lima, in Perù.